

Motoscafo contro briccola muore a 12 anni in laguna

L'INCIDENTE

VENEZIA È l'ennesima tragedia in laguna, è l'ennesima volta che una barca finisce contro una briccola. Non era mai successo, però, almeno negli ultimi anni, che a morire fosse una bambina. Perché la vittima del terribile schianto di ieri al Lido di Sant'Erasmo, in zona Bacan all'altezza del Mose, è una ragazzina di appena 12 anni, Cecilia Piva di Mira. Una gita domenicale in famiglia diventata un dramma nel giro di un secondo a causa di un'onda. A bordo di quel motoscafo, ieri pomeriggio, ci sono il padre Roberto Piva, 46 anni, la compagna dell'uomo (una 44enne), la ragazzina di 12 anni e il fratellino di 14. La giornata passata al Lido di Sant'Erasmo, in zona Bacan. La barca si mette in moto e riparte. All'altezza del Mose però succede qualcosa. Un'onda più forte delle altre sposta il motoscafo, che finisce contro una briccola. Cecilia, che è seduta a poppa, viene sbalzata fuori dalla barca. La piccola cade in acqua e viene risucchiata dall'elica, che le strappa un braccio. Il padre della ragazzina non ci pensa un secondo e si butta in acqua per salvarla. Le sue condizioni, da subito, appaiono disperate. Vengono allertati i soccorsi: sul posto, intervengono la capitaneria di porto e le volanti della polizia, la lancia del Suem e i vigili del fuoco, che arrivano anche con il nucleo sommozzatori. Una famiglia di passaggio in gironone, che assiste alla scena, presiede il primo aiuto alla famiglia.

LE INDAGINI

Quando arriva la lancia del Suem è chiaro che le speranze sono ridotte al minimo. Le condizioni di Cecilia sono disperate, la 12enne ha perso molto sangue ed è svenuta. Gli sforzi degli operatori, però, sono vani: il cuore della piccola smette di battere durante il tragitto. Papa Giovanni

▶ Tragedia a Sant'Erasmo, ragazzina risucchiata dall'elica. Il papà si tuffa ma non riesce a salvarla

▶ L'imbarcazione della famiglia di Mira scossa dall'onda di un lancione. Aperta un'inchiesta



LO SCHIANTO La briccola contro cui è finito il motoscafo della famiglia di Dolo, ritratto nella foto a destra durante i soccorsi



Drammatico bilancio

Annegamenti, 6 vittime nel fine settimana

CASIERI Tragico bilancio del fine settimana nei mari e nei laghi italiani: sei persone hanno perso la vita, altre nove sono state salvate all'ultimo, tra cui le cinque finite contro gli scogli in Gallura. Per quanto riguarda le vittime accertate, Pietro Maurra, 40enne di Iggli (Nuoro), è annegato nel primo pomeriggio di ieri a Cala Gonone mentre faceva il bagno. Stessa fine ad Alghero per Salvatore Noddu, 84enne di Sassari, che stava nuotando al lido. Non si conoscono invece le cause del decesso di un uomo di circa 40 anni nel Poese. Il corpo senza vita, annegato nel Ticino, è stato recuperato intatto alle 17 del

sommozzatori del vigili del fuoco. Un 25enne romano è spirato nel torrente Fer, sopra Demus, in Valle d'Aosta. Il giovane stava nuotando in una pozza d'acqua quando è stato trascinato dalla corrente verso una cascata. Ancora sabato in provincia di Ferrara il 24enne Mohamed El Bahlioui, di origini marocchine ma residente nel Mantovano, era deceduto dopo essere stato trovato in mare in condizioni gravissime. A completarsi il drammatico bilancio la tragedia di Rosolina Mare, dove il 47enne Loris Elberdi di Bolivione era annegato nel tentativo di soccorrere la moglie in difficoltà.

toscafo o se quell'onda anomala, che avrebbe fatto perdere il controllo del timone a chi stava conducendo la barca, sia stata provocata, come sembra, da un lancione gramurismo. A coordinare le indagini, il pubblico ministero veneziano Fabrizio Colaninzi. Sarà il magistrato, nelle prossime ore, a decidere se disporre l'autopsia sul corpo della piccola. Probabile anche che venga ordinata una perizia tecnica per eliminare qualunque dubbio sulla dinamica dell'incidente. La tragedia ha avuto un enorme eco sui social: soprattutto i post della pagina "Disastri Laguna Venezia", che all'interno contava anche diverse persone che ieri si trovavano proprio in zona al Bacan, hanno avuto un seguito da decine e decine di commenti. La voce dello schianto è rimbalzata in pochi minuti da una parte all'altra del web, fino all'annuncio tragico della scomparsa della ragazzina.

I PRECEDENTI

L'incidente di ieri fa una lunga lista di precedenti. Nel 2009 morì il 21enne Alessandro Vianello in uno schianto a Sacca Fiosola. Nel 2011, un ragazzo di 23 anni, Gianluca Albertin, spirò alle Vignole, dopo l'impeto tra il suo barchino e un totò. Nel giugno del 2013 Guido Oggaro, pensionato di 86 anni, perse la vita dopo uno schianto in barchino. Nell'agosto del 2017 la vittima fu Vincenzo Farnesio, finito contro una briccola di fronte al piazzale Santa Maria Elisabetta. Dieci morti in dieci anni, di cui sei negli ultimi mesi. Gli ultimi, in ordine cronologico, il 4 febbraio 2018, Alessandro Tonini, 48enne di Venezia, deceduto in seguito al ribaltamento della sua imbarcazione da corsa nel canale di San Felice. Alla fine di maggio Stefano Barbato, 50 anni, sanabatese, finì contro un molo e spirò un mese più tardi.

Davide Tassinello

A BORDO ANCHE LA COMPAGNA DEL PADRE, PORTATO IN OSPEDALE SOTTO CHOC, E L'ALTRO FIGLIO DI 14 ANNI

si viene accompagnato in ospedale per il forte stato di choc; la compagna e l'altro figlio vengono portati via dalla polizia. Adesso sta alla capitaneria di Porto ricostituire con esattezza l'accaduto ed accertare eventuali responsabilità. Se a tornare l'imputato sta stata la velocità del mo-

Motoscafo contro briccola muore a 12 anni in laguna
Bilancio pauroso: sei vittime in 10 mesi

L'INCIDENTE

VENEZIA

È l'ennesima tragedia in laguna, è l'ennesima volta che una barca finisce contro una briccola. Non era mai successo, però, almeno negli ultimi anni, che a morire fosse una bambina. Perché la vittima del terribile schianto di ieri al Lido di Sant'Erasmo, in zona Bacan all'altezza del Mose, è una ragazzina di appena 12 anni, Cecilia Piva di Mira.

Una gita domenicale in famiglia diventata un dramma nel giro di un secondo a causa di un'onda. A bordo di quel motoscafo, ieri pomeriggio, ci sono il padre Roberto Piva, 46 anni, la compagna dell'uomo (una 44enne), la ragazzina di 12 anni e il fratellino di 14.

La giornata passata al Lido di Sant'Erasmo, in zona Bacan. La barca si mette in moto e riparte. All'altezza del Mose però succede qualcosa. Un'onda più forte delle altre sposta il motoscafo, che finisce contro una briccola. Cecilia, che è seduta a poppa, viene sbalzata fuori dalla barca.

La piccola cade in acqua e viene risucchiata dall'elica, che le strappa un braccio. Il padre della ragazzina non ci pensa un secondo e si butta in acqua per salvarla. Le sue condizioni, da subito, appaiono disperate. Vengono allertati i soccorsi: sul posto, intervengono la capitaneria di porto e le volanti della polizia, la lancia

del Suem e i vigili del fuoco, che arrivano anche con il nucleo sommozzatori. Una famiglia di passaggio in gommone, che assiste alla scena, prestare il primo aiuto alla famiglia.

LE INDAGINI

Quando arriva la lancia del Suem è chiaro che le speranze sono ridotte al minimo. Le condizioni di Cecilia sono disperate, la 12enne ha perso molto sangue ed è svenuta. Gli sforzi degli operatori, però, sono vani: il cuore della piccola smette di battere durante il tragitto. Papà Giovanni viene accompagnato in ospedale per il forte stato di choc, la compagna e l'altro figlio vengono portati via dalla polizia.

Adesso starà alla capitaneria di Porto ricostruire con esattezza l'accaduto ed accertare eventuali responsabilità.

Se a causare l'impatto sia stata la velocità del motoscafo o se quell'onda anomala, che avrebbe fatto perdere il controllo del timone a chi stava conducendo la barca, sia stata provocata, come sembra, da un lancione granturismo. A coordinare le indagini, il pubblico ministero veneziano Fabrizio Celenza. Starà al magistrato, nelle prossime ore, decidere se disporre l'autopsia sul corpo della piccola. Probabile anche che venga ordinata una perizia tecnica per eliminare qualunque dubbio sulla dinamica dell'impatto. La tragedia ha avuto un'enorme eco sui social: soprattutto i post della pagina Diportisti Laguna Veneta, che all'interno contava anche diverse persone che ieri si trovavano proprio in zona al Bacan, hanno avuto un seguito da decine e decine di commenti. La voce dello schianto è rimbalzata in pochi minuti da una parte all'altra del web, fino all'annuncio tragico della scomparsa della ragazzina.

I PRECEDENTI

L'incidente di ieri ha una lunga scia di precedenti. Nel 2009 morì il 21enne Alessandro Vianello in uno schianto a Sacca Fisola. Nel 2011, un ragazzo di 23 anni, Gianluca Abbattista, spirò alle Vignole, dopo l'impatto tra il suo barchino e un taxi. Nel giugno del 2013 Guido Ongaro, pensionato di 86 anni, perse la vita dopo uno schianto in barchino. Nell'agosto del 2017 la vittima fu Vincenzo Iannaccio, finito contro una briccola di fronte al piazzale Santa Maria Elisabetta. Dieci morti in dieci anni, di cui sei negli ultimi mesi. Gli ultimi, in ordine cronologico, il 4 febbraio 2018, Alessandro Tonini, 49enne di Venezia, deceduto in seguito al ribaltamento della sua imbarcazione da corsa nel canale di San Felice. Alla fine di maggio Stefano Barbato, 50 anni, sandolista, finito contro un ostacolo e spirato un mese più tardi.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRECEDENTI

VENEZIA

Quella di ieri è stata l'ennesima tragedia in laguna.

Il 10 marzo scorso Massimo Boscolo Chielon, 61 anni, di Chioggia, era andato a sbattere contro una palancola ed era morto. Il 22 dicembre 2018, un altro pescatore di Chioggia, Endri Febo, era rimasto coinvolto in uno scontro fra barchini. Era sparito in mare: il suo corpo è stato ritrovato il 24 marzo.

L'elenco degli incidenti degli ultimi 10 anni e in particolare degli ultimi 10 mesi è impressionante. Il 13 aprile 2009 Alessandro Vianello, 21 anni, si schianta contro una bricola dietro Sacca Fisola. Il 17 settembre 2011, un ragazzo di 23 anni, Gianluca Abbattista, muore alle Vignole, dopo l'impatto tra il suo barchino e un taxi. Nel giugno del 2013 Guido Ongaro, pensionato di 86 anni, perde la vita dopo uno schianto in barchino. Nell'agosto del 2017 la vittima è Vincenzo Iannaccio, finito contro una bricola di fronte al piazzale Santa

Maria Elisabetta. Il 1. dicembre 2017, Fabio Gasparini, appena 18 anni e che da poche settimane ha iniziato a lavorare come trasportatore per DHL, vicino a Sacca Sessola, viene sbalzato in acqua e annega. Il 4 febbraio 2018, Alessandro Tonini, 49, di Venezia, muore in seguito al ribaltamento della sua imbarcazione da corsa nel canale di San Felice. Alla fine di maggio Stefano Barbato, 50, sandolista, cozza contro un ostacolo e riporta gravi lesioni: si spegne il 14 giugno. In agosto, addirittura tre morti in 24 ore: Renzo Rossi e Natalino Gavagnin, travolti da un potente barchino nel canale di San Nicolò mentre pescavano; il giorno successivo, in valle Miana, un pescatore di 76 anni, rovesciatosi con la sua imbarcazione. Con il dramma di ieri sono 6 croci in 10 mesi. Senza contare lo scontro fra la Msc Opera e la River Countess nel canale della Giudecca del 2 giugno scorso che ha causato 4 feriti ma che poteva avere un esito molto peggiore.

Tragedia in laguna

IL DRAMMA

VENEZIA È bastato un secondo a trasformare una semplice gita domenicale estiva in una tragedia immensa. La vittima, questa volta, è una ragazzina di 12 anni, Cecilia Piva di Mira. Troppo grave lesioni riportate nello scontro della barca su cui si trovava con tutta la famiglia: è deceduta nel trasporto in pronto soccorso. L'ennesimo schianto in laguna, l'ennesima morte. Ancora una barca contro una barchetta ma negli ultimi anni non era mai successo che a morire fosse una bambina.

LA DINAMICA

Ore 17.45. Su quel motorino c'è solo Roberto Piva di 46 anni, la compagna dell'uomo (una 46enne), la ragazzina di 12 anni e il fratello di 14. La giornata passata al Lido di Sant'Erasmo, in zona Bacan. Fa caldo, è un giorno di festa, ed è fatale per riposarsi nella zona di secca per un po'. La barca si mette in movimento. All'altezza del Mose succede qualcosa. Un'onda più forte delle altre sposta il motorino, che finisce contro una trave. La ragazzina, che è seduta a poppa, viene sbalzata fuori dalla barca. La piccola cade in acqua e viene strappata dall'elica, che le strappa un braccio. Il padre della ragazzina non ci pensa un secondo e si butta in acqua per salvarla. Le sue condizioni, da subito, appaiono disperate. Vengono allertati i soccorsi sul posto, intervengono la capitaneria di porto e le vedette della polizia, la lancia del Sism e i vigili del fuoco, che arrivano anche con il medico sommerso. I primi a soccorrere la famiglia, però, sono un gruppo di persone o bordo di un gommone di passaggio che ha assistito alla scena. Sono loro a chiamare il 112 e a prestare il primo aiuto alla famiglia.

CORSA CONTRO IL TEMPO

Quando arriva la lancia del Sism è chiaro che le speranze sono ridotte al minimo. Le sue condizioni sono disperate, ha perso molto sangue ed è svenuto. Per salvare la vita alla ragazzina è una corsa contro il tempo: la barca del pronto soccorso procede a tutta velocità verso l'ospedale civile. La dodicenne però, non riesce nemmeno ad arrivare al pronto soccorso: il suo cuore smette di battere e la vita cede mentre il fratello e la zia di Cecilia vengono portati via dalla polizia, il papà invece viene accompagnato in ospedale. Anche lui, nell'impeto e nel tentativo di salvare la figlia, ha riportato delle lesioni. L'uo-



LA BARCA L'imbarcazione sulla quale si trovava la famiglia e i soccorsi dei vigili del fuoco

Luigi Fontana / Fotogramma

Sbalzata dalla barca muore davanti al papà

► Cecilia Piva, 12 anni di Mira, era seduta a poppa: è caduta dopo l'impatto con una briccola, familiari leggermente feriti ma sotto choc. Il dramma al Bacan

mo, però, viene portato in ospedale soprattutto per il suo pesante stato di choc. Difficilmente potrà dimenticare quelle immagini e quel momento così traumatico.

LE INDAGINI

Adesso starà alla capitaneria di Porto ricostituirsi con precisione l'accaduto ed accertare eventuali responsabilità. Si è convocato il proprio sta stato in velocità anomala, che avrebbe fatto per-



SECONDO La Polizia porta via i feriti e, nel fondo, il danno provocato allo scalo dalla briccola

dere il controllo del timone e chi stava conducendo la barca, sia stata provocato da un altro mezzo sconosciuto. Perché pare che a causare l'onda, sia stato un lanciatore granata. In tal caso, il colpevole nel caso potrebbe essere di più di quelli a bordo del motorino. In tal caso, il pubblico ministero veneziano Fabrizio Colonna, sbarca al magistrato, nelle prossime ore, decidere se disporre l'arresto sul corpo della piccola. Probabile anche che venga ordinata una perizia tecnica per eliminare qualunque dubbio sulla dinamica dell'incidente.

Davide Yamello

L'UOMO SI È TUFFATO PER CERCARE DI SALVARLA LA RAGAZZINA È STATA RISUCCHIATA DELL'ELICA

Bilancio pauroso: sei vittime in 10 mesi

I PRECEDENTI

VENIZIA Quella di ieri è stata l'ennesima tragedia in laguna. Il 10 marzo scorso Massimo Boscato, 61 anni, di Chioggia, era andato a sbattere contro una palafitta ed era morto. Il 22 dicembre 2018, un altro pescatore di Chioggia, Emili Febo, era rimasto coinvolto in uno scontro fra barchette. Era sparito in mare: il suo corpo è stato ritrovato il 24 marzo. Il elenco degli incidenti degli ultimi 10 anni è in paradosso degli ultimi 10 mesi è impressionante. Il 13 aprile 2019 Alessandro Viancin, 21 anni, si schiantò contro una barchetta a Sacca Sessola. Il 17 settembre 2017, un ragazzo di 23 anni, Gianluca Albattini, morì alle Vigole, dopo l'impatto fra il suo



EMILIO Emili Febo, vittima di uno scontro fra barchette

barchino e un aereo. Nel giugno del 2013 Guido Ongaro, pescatore di 86 anni, perde la vita dopo un schianto in bacinotto. Nell'agosto del 2017 lo stesso è Vincenzo Ignacchio, finito contro una briccola di fronte al palazzo Santa Maria Elisabetta. Il 4 dicembre 2017, Fabio Gasparini, appena 18 anni e che da poche settimane ha iniziato a lavorare come trasportatore per DHL vicino a Sacca Sessola, viene sbal-

zato in acqua e annega. Il 4 febbraio 2018, Alessandro Tonini, 49, di Venezia, muore in seguito al ribaltamento della sua imbarcazione da corsa nel canale di San Felice. Alla fine di maggio Stefano Barbato, 50, sandolista, cozza contro un ostacolo e riporta gravi lesioni, al riparo di San Felice. In agosto, addirittura tre morti in 24 ore: Renzo Rossi e Natalino Gavagnin, travolti da un potente barchino nel canale di San Nicolò mentre pescavano il giorno successivo. In valle Miana, un pescatore di 76 anni, rovesciatosi con la sua imbarcazione. Con il dramma di ieri sono 6 croci in 10 mesi.

Senza contare lo scontro fra la Msc Opera e la River Countess nel canale della Giudecca del 2 giugno scorso che ha causato 4 feriti ma che poteva avere un esito molto peggiore.

Serata BeachParty
Con menù a scelta e musica tutta la notte!
Club di Più

Info e prenotazioni 347.8028157

54
ER
32